

Gli executive hi-tech in cattedra per il digitale

LA BUSINESS SCHOOL DELL'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA CREA UNA SERIE DI MASTER PER FORMARE I DIRIGENTI-RESPONSABILI DELLE TECNOLOGIE PIÙ AVANZATE E CHIAMA A TENERE LEZIONI I RESPONSABILI DI SETTORE DI YOOX, GOOGLE, IBM E ALTRI GRUPPI INNOVATIVI

Enrico Miele



Massimo Bergami, direttore dei corsi della Bologna Business School

In un Paese alle perenne caccia di talenti digitali, ora arriva una scuola per formare i manager del futuro. A salire in cattedra, però, saranno soprattutto quei capitani d'impresa che sono riusciti a conquistare, e in un alcuni casi a rivoluzionare, il mondo del web. A partire da big come Yoox, Google e Ibm. Il progetto, da alcuni ribattezzato "Silicon Italy", è il neonato Center for digital business education. Un sorta di tempio dedicato allo studio dell'economia digitale - il primo del suo genere in Europa - frutto della collaborazione tra la Bologna Business School e il gruppo Yoox Net-a-porter di Federico Marchetti.

Il punto di partenza è la formazione in campo digitale, che in Italia latita più che da altre parti, visti i cronici ritardi anche sulle infrastrutture informatiche (si pensi ai tassi di diffusione della banda larga rispetto ai nostri partner europei). In questo contesto si inserisce l'idea del centro di formazione manageriale che avrà la sua sede alla Business School, diretta da Massimo Bergami, che per quasi un anno ha lavorato fianco a fianco con Marchetti proprio per mettere a punto master, stage e workshop che inizieranno nei prossimi mesi. «Con questa iniziativa - spiega lo stesso Bergami - vogliamo realizzare una cosa che ancora non esiste: un

centro basato sia sulla ricerca, sia sulla conoscenza manageriale; applicare questo concetto al mondo del digital. Il tutto partirà prima dell'estate».

Sono decine le figure che verranno formate nei suoi laboratori: si va dagli analisti del web agli specialisti dei "big data", passando per gli esperti di marketing digitale e quelli di e-commerce. Il progetto è legato a questa inedita alleanza tra la scuola di management dell'Università di Bologna e il colosso Yoox. Già prima del via, si sono aggiunte altre aziende - Boston Consulting e GroupM - che collaborano ai diversi corsi (per lo più in inglese), attraverso attività, borse di studio e il coinvolgimento diretto dei loro manager di spicco come docenti. «I talenti che usciranno da questa scuola del futuro - spiega Marchetti - avranno brillanti percorsi di carriera. Il nostro apporto

è un atto di responsabilità sociale verso il Paese». Il nodo, racconta il fondatore del colosso dell'e-commerce della moda, è sempre quello delle competenze digitali di chi lavora in azienda. In casa Yoox «il più grande cruccio in questi anni è stato quello di trovare talenti, da cui dipende il successo di qualsiasi azienda. La maggior parte del nostro tempo l'abbiamo spesa a cercarli». Al taglio del nastro nel capoluogo emiliano hanno partecipato decine di manager a cavallo tra informatica, media e finanza, come Enrico Cereda (Ibm Italy), Massimo Beduschi (GroupM) e Marc Vos (Boston Consulting). Da qui al 2020, spiegano dal pal-

co, l'85% dei mestieri richiederà competenze digitali e in questo campo l'Italia ha un'opportunità incredibile. Per Fabio Vaccarone, managing director di Google Italia, è sulla scia di queste iniziative che «Bologna può avere ambizioni concrete» per candidarsi a ospitare la prima «Silicon Italy».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

